

Milano 1920

La P E S C A : Prima che sorgessero i molti e svariati Stabilimenti industriali, che fecero tanto ricca e prosperosa la Valle d'Olona, il fiume abbondava di pesci. Presso i Mulini erano copiosi e pregiati i BALBI, e non mancavano le grosse TROTE.

Da Nerviano insino a Milano nell'Olona e nelle molinare i GAMBERI erano assai rinomati.

Ma poi le sbianche ed i processi chimici, le tintorie, le concerie, le cartiere ed altre industrie, coi loro scarichi di rifiuti avvelenati di cloro e da sali di bromo, cromo, arsenico, piombo, rame ecc. distrussero si anco gli organismi che servivano al sostentamento dei pesci.

La Società Lombarda per la pesca e l'agricoltura, nel 1919 si mise d'accordo con l'Amministrazione del Consorzio per lo studio dei modi di ridare all'Olona la perduta pescosità. Ma il problema appare ormai insolubile poichè pur troppo ed anche suo malgrado l'industria chimica uccide il pesce.

Quando si procede all'espurgo dei tubi acquiferi impiantati dal Consorzio in parecchie sue sorgenti allo scopo di aumentarne la portata, si trovano in quei tubi di ferro del diametro da 6 a 10 cm. molti pesci là dentro imprigionati. I pesciolini entrano nel tubo per una bocca o cappellotto di ghisa avente una apertura ma lunga e stretta da cui sgorga acqua purissima alla temperatura costante tra gli 11° e i 12° c. ma poi ingrossando non trovano più modo di uscirne.

Nonostante le condizioni infelici in cui si trova ormai la pesca nel F.O. essa tuttavia viene richiesta e concessa in affitto in quattro lotti :

1° - Dalle fonti d'Olona e Bevera al ponte di VEDANO

2° - Dal ponte di VEDANO al ponte di SOLBIATE

3° - dal ponte di SOLBIATE al ponte di NERVIANO

4° - dal ponte di NERVIANO a LAMPUGNANO (Milano)

Gli affittuari della pesca pagano un tenuissimo canone annuo, ma arrecano al Consorzio un considerevole beneficio perchè vigilano a che pescatori di frodo non abbiano a recar danni alle ripe ed ai manufatti con esplosivi.

ing. Luigi MAZZOCCHI